

COPIA

Comune di Monzambano

Provincia di Mantova

C.A.P. 46040

(0376) 800502

C.F. 00159460203

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

cod.10854

N. 49
del 27/12/2013

OGGETTO:

ADOZIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 S.M.I.

L'anno duemilatredici, il giorno VENTISETTE del mese di DICEMBRE alle ore 20,30, in seconda convocazione, nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

BOMPIERI Angiolina	PRESIDENTE	Presente
REZZAGHI Gabriele	CONSIGLIERE ANZIANO	Presente
GANDINI Anna	CONSIGLIERE	Presente
BATTILANA Marco	CONSIGLIERE	Presente
BIN Davide	CONSIGLIERE	Presente
GASPARATO Miriam	CONSIGLIERE	Presente
BARDINI Alberto	CONSIGLIERE	Presente
PRATTI Igor	CONSIGLIERE	Presente
TOSI Mauro	CONSIGLIERE	Presente
POLATO Mario	CONSIGLIERE	Assente
GROPPELLI Giuseppe	CONSIGLIERE	Presente
SIMEONI Giancarlo	CONSIGLIERE	Assente
STEFANONI Gabriele	CONSIGLIERE	Presente
BOMPIERI Silvano	CONSIGLIERE	Presente
BANA Marina	CONSIGLIERE	Presente
CAPPA Giorgio	CONSIGLIERE	Presente
FORONI Lorena	CONSIGLIERE	Assente
		Presenti n. 14 Assenti n. 3

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dott. Andrea Cacioppo la quale provvede alla stesura del presente verbale.

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, la Sig.ra BOMPIERI Angiolina, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato, posta al N. 1 dell'ordine del giorno.

**OGGETTO:
ADOZIONE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) AI SENSI
DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 S.M.I.**

- **Sindaco:** Buongiorno a tutti,

L'oggetto del Consiglio di questa sera è di primaria importanza per l'assetto del territorio, per la sua evoluzione e tutela del paesaggio che lo contraddistingue, con l'adozione del P.G.T. infatti si dà inizio al percorso finale di approvazione del Piano di Governo del Territorio.

Questa Amministrazione, durante un lavoro durato circa due anni, ha elaborato ulteriormente quanto predisposto dall'Amministrazione precedente in un senso di continuità, nel tentativo di migliorare alcuni aspetti ritenuti fondamentali.

Questo P.G.T. si differenzia tuttavia nella sostanza in quanto, dalla proposta precedente a quella attuale è intercorso il notevole cambiamento delle condizioni economiche che tutti viviamo quotidianamente.

La crisi del 2008 ha stravolto alcuni principi prima ritenuti del tutto scontati (oggi la proprietà di un terreno che per ragioni urbanistiche di evoluzione del territorio sia trasformata in zona residenziale di futura espansione appare quasi un fatto problematico in considerazione della tassazione sullo stesso e del disinteresse dei costruttori a realizzare unità immobiliari).

Per tali motivi, come sarà meglio precisato dai relatori, nel PGT odierno non vi sono nuove zone di espansione residenziale e sono state tolte le zone d'espansione aggiunte con i precedenti indirizzi di piano. Sono state inoltre definiti meglio gli ambiti di tessuto urbano consolidato riconoscendo quelle porzioni edificate, ma non adeguatamente normate del nostro territorio.

Per tali motivi le polemiche di questi giorni appaiono del tutto sterili, faziose e finalizzate unicamente a porre in cattiva luce la maggioranza, risultando del tutto normale che in un Comune di 17 Consiglieri, visti gli elevati gradi di parentela (fino al 4° grado di parentela e di affinità) alcuni degli stessi debbano astenersi dal voto in quanto le trasformazioni riguardano i possibili parenti dei Consiglieri stessi.

Lascio la parola all'Assessore Rezzaghi per l'illustrazione delle politiche del Piano e per gli obiettivi perseguiti.

- **Assessore Rezzaghi:**

Il Comune di Monzambano ha avviato nel novembre 2007 il procedimento per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio e della relativa Valutazione Ambientale Strategica

Conseguentemente all'avvio del procedimento di formazione del P.G.T. l'Amministrazione Comunale in carica allora e quella attualmente in carica hanno svolto, con il supporto del gruppo di progettazione incaricato, le attività di confronto per analizzare il territorio di Monzambano al fine della definizione delle principali linee guida, dei criteri e degli obiettivi "strategici" costituenti il quadro programmatico del nuovo strumento di governo del territorio attraverso le attività di analisi del territorio, delle disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale di livello sovralocale della valutazione dello stato di attuazione del vigente strumento urbanistico comunale, delle considerazioni dettate dalle istanze dei cittadini e delle considerazioni emerse durante gli incontri fatti. Da questo complesso iter sono derivati gli obiettivi fondanti del P. G. T. oggi proposto per l'adozione.

Informa sintetica il P.G.T proposto persegue principalmente i seguenti obiettivi:

- per il sistema paesaggistico-ambientale: il riconoscimento di un elevato livello di sensibilità paesaggistica omogeneo esteso all'intero territorio comunale limitando le differenziazioni principalmente all'appartenenza di porzioni del territorio ad ambiti di particolare tutela di interesse sovracomunale, come il Parco del Mincio ed il S.I.C. di Castellaro Lagusello. Le norme di attuazione del Piano delle regole sono volte alla tutela del nostro principale patrimonio rappresentato dal sistema paesaggistico-ambientale definendo le modalità di intervento rispettando e tutelando gli insediamenti agricoli esistenti. Al fine di raggiungere tale obiettivo si intende limitare gli interventi di nuova edificazione anche attraverso la definizione di parametri urbanistici edificatori ridotti rispetto al massimo consentito dalla legge. Per gli edifici esistenti non connessi al fondo agricolo ed agli insediamenti agricoli dismessi e incoerenti con il contesto paesaggistico si indirizza il recupero integrandoli nel patrimonio edilizio esistente. Si sottolinea che gli interventi di nuova edificazione dovranno essere realizzati prioritariamente in continuità con l'esistente, inserendosi correttamente nel sito dell'agglomerato originario e istituendo con gli elementi costitutivi dello stesso rapporti formali e spaziali propri di un unico "fatto architettonico";
- per il sistema insediativo, la riconferma degli ambiti di nuova edificazione urbana individuati dalla Variante 13 al P.R.G.C che non sono stati attuati. A fronte delle attuali condizioni critiche del mercato immobiliare si è optato per non proporre ulteriori consumi di suolo agricolo. In riferimento al margine a sud di Monzambano attualmente irrisolto, l'Amministrazione Comunale intende comunque anticipare, in qualità di visione strategica di piano, la futura vocazione alla trasformazione insediativa, al fine di raggiungere l'obiettivo di configurazione del margine tra l'ambito urbano e il territorio agricolo. Obiettivo da concretizzarsi tramite una revisione dello strumento urbanistico in funzione di specifiche richieste di operatori del settore conseguenti al mutamento del mercato immobiliare. A tal proposito il Documento di Piano definisce già le principali linee guida per l'eventuale definizione di ambiti di trasformazione in questo ambito nelle future revisioni del P.G.T;
- per il sistema dei servizi ed il sistema della mobilità, la conferma dell'aggiornamento del vigente piano dei servizi allegato al P.R.G.C. con il potenziamento qualitativo dell'offerta dei servizi esistenti ed il loro incremento mediante l'attuazione degli ambiti di trasformazione previsti. Con riferimento al tema della mobilità si conferma la previsioni infrastrutturali vigenti, anche relative alla viabilità sovra locale con la valorizzazione ed incremento dei percorsi ciclopedonali ed in generale di tutti i percorsi di attraversamento del territorio con valenza "panoramica" e paesaggistica.

Segue la relazione **dell'Assessore Bardini** che ripercorre l'iter procedimentale in questione fino all'adozione odierna del P.G.T soffermandosi sulle problematiche relative all'obbligo di astensione dei Consiglieri Comunali interessati a parti del P.G.T e dell'orientamento sia della Giurisprudenza che del Ministero degli Interni circa la possibilità di approvare il P.G.T in più parti con più votazioni per il buon esito del procedimento amministrativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Monzambano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) approvato con atto regionale n. 40232 del 02.08.1993, al quale successivamente sono state apportate varianti parziali ed è dotato di Piano dei Servizi approvato con D.C.C. n. 12 del 30.05.2006;

PREMESSO che ai sensi della L.R. n. 12/2005 s.m.i. i Comuni della Regione Lombardia sono tenuti all'adeguamento dei vigenti strumenti urbanistici ed all'approvazione degli atti del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) nei termini in esso previsti;

PREMESSO che il Comune di Monzambano, con deliberazione G.C. n. 58/10-11-2007, ha dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio, individuando nel Responsabile dell'Ufficio tecnico il soggetto redattore del P.G.T. nonché il soggetto Responsabile del Procedimento. Successivamente, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 s.m.i. in data 21.11.2007 ha pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), con invito a chiunque ne avesse interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte;

PREMESSO che il Comune di Monzambano con determinazione n. 26 del 07.03.2008 ha conferito l'incarico professionale per attività di consulenza scientifica a supporto alla redazione del P.G.T. ed incarico professionale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.G.T. a Logos Engineering s.r.l. Con successiva determinazione n. 165/28-12-2012 è stato affidato al geologo Dottor Rosario Spagnolo l'incarico professionale per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T.

PREMESSO che il Comune di Monzambano, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005 s.m.i. e degli indirizzi regionali in tema di valutazione ambientale di piani e programmi, con Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 04.07.2009 ha aggiornato l'avvio del procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), precisando l'avvio del procedimento della relativa Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) con la nomina delle autorità e di tutti i soggetti interessati. L'avviso di tale avvio del procedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio Comunale in data 14.10.2009 (prot. n. 8082), sul quotidiano "Gazzetta di Mantova" in data 21.10.2009, sul B.U.R.L. serie inserzioni e concorsi n. 43 del 28.10.2009 e sul portale web regionale SIVAS;

PREMESSO che il Comune di Monzambano è interessato dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) denominato "Complesso Morenico di Castellaro Lagusello" (IT20B0012) individuato con D.M. 03.04.2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CEE appartenente alla "Rete Natura 2000", il cui ente gestore è il Parco del Mincio. Pertanto ai sensi della normativa vigente e degli indirizzi regionali, il P.G.T. viene assoggettato a Valutazione d'incidenza (V.I.C.), il cui procedimento avviene in forma coordinata all'interno del processo di V.A.S.;

PREMESSO che nel processo di V.A.S., ai sensi degli indirizzi regionali, durante il percorso di formazione del P.G.T., in particolare del Documento di Piano, sono state svolte le seguenti fasi, comprensive di iniziative di partecipazione:

- elaborazione e pubblicazione sul sito web comunale e sul portale web regionale SIVAS del Documento di Scoping;
- in data 14.12.2009 è stata svolta la prima conferenza di valutazione, la cui convocazione è stata effettuata a tutti i soggetti interessati individuati nella Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 04.07.2009;
- in data 21.12.2009 è stata effettuata la prima messa a disposizione della proposta di Documento di Piano,

unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica ed alla proposta di Studio per la Valutazione d'Incidenza sul S.I.C. di Castellaro Lagusello. La pubblicazione dei documenti è avvenuta per 45 giorni (secondo i tempi previsti dagli indirizzi regionali di V.A.S. allora vigenti) sul sito web comunale e sul portale web regionale SIVAS con possibilità ai cittadini/portatori di interesse di presentare suggerimenti e proposte e gli stessi documenti sono stati inviati agli enti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati per l'espressione delle proprie osservazioni;

- sono stati svolti i seguenti incontri di presentazione dei documenti di P.G.T. di prima messa a disposizione:
 - 11.01.2010 incontro Consiglieri Comunali;
 - 13.01.2010 incontro rappresentanti attività produttive e tecnici professionisti;
 - 15.01.2010 incontro imprenditori agricoli;
 - 18.01.2010 incontro cittadini;
- alla scadenza della fase della prima messa a disposizione della proposta di Documento di Piano e della relativa V.A.S., nel mese di febbraio 2010, non è seguita la conferenza di in quanto l'Amministrazione Comunale era in scadenza di mandato e non ha inteso proseguire i lavori, anche a fronte della legge regionale di proroga dei termini per l'approvazione del P.G.T. Con l'insediamento della nuova Amministrazione Comunale quest'ultima ha avviato ulteriori attività di approfondimento e valutazione e, terminata la fase valutativa delle possibili alternative d'azione, con deliberazione G.C. n. 21/2013 ha approvato l'aggiornamento del quadro programmatico del Documento di Piano proposto dalla precedente Amministrazione. L'aggiornamento è stato approvato non tanto in relazione agli obiettivi strategici generali, ma relativamente a provvedimenti indirizzati all'implementazione degli stessi, generando nuove azioni di piano da attuarsi mediante gli strumenti operativi del P.G.T.;
- in data 03.04.2013 è stata effettuata la nuova messa a disposizione della proposta di Documento di Piano, unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica ed alla proposta di Studio per la Valutazione d'Incidenza sul S.I.C. di Castellaro Lagusello. La pubblicazione dei documenti è avvenuta per 60 giorni sul sito web comunale e sul portale web regionale SIVAS con possibilità ai cittadini/portatori di interesse di presentare suggerimenti e proposte e gli stessi documenti sono stati inviati agli enti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati per l'espressione delle proprie osservazioni;
- sono stati svolti i seguenti incontri di presentazione dei documenti di P.G.T. di nuova messa a disposizione:
 - 11.04.2013 incontro Consiglieri Comunali;
 - 16.04.2013 incontro professionisti e operatori settore tecnico immobiliare;
 - 18.04.2013 incontro operatori settore agricolo e settori attività produttive, commerciali e professionali;
 - 23.04.2013 incontro cittadini e associazioni;
- in data 12.07.2013 è stata svolta la seconda conferenza di valutazione finale, la cui convocazione è stata effettuata a tutti i soggetti interessati individuati nella Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 04.07.2009;

PREMESSO che l'Autorità Competente per la V.A.S., d'intesa con l'Autorità Procedente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e degli indirizzi regionali per la V.A.S., in data 08.10.2013 (prot. n. 7195) ha formulato il Parere Motivato, esprimendo parere positivo circa la compatibilità del P.G.T. del Comune di Monzambano, a condizione che si ottemperi alle indicazioni emerse dalle osservazioni e pareri degli enti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati in seguito della messa a disposizione della proposta di Documento di Piano, unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica ed

alla proposta di Studio per la Valutazione d'Incidenza sul S.I.C. di Castellaro Lagusello, secondo le valutazioni effettuate nella seduta della seconda conferenza di valutazione finale;

PREMESSO che l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la V.A.S., ai sensi degli indirizzi regionali per la V.A.S., in data 13.12.2013 (prot. n. 8804) ha redatto la Dichiarazione di Sintesi relativa alle modalità di redazione del P.G.T. e della relativa V.A.S. con procedimento coordinato con la Valutazione d'Incidenza prevista per il S.I.C. di Castellaro Lagusello;

RITENUTO di dover adottare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., conseguentemente all'istruttoria condotta e al Parere motivato espresso dall'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente, nonché in adesione ai rilievi ivi contenuti, il Piano di Governo del Territorio, articolato in:

1. Documento di Piano;
2. Piano dei Servizi;
3. Piano delle Regole;

unitamente allo "Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica" del territorio comunale, ai sensi dell'art. 57, comma 1, della L.R. 12/2005 e costituito dai seguenti documenti, atti depositati e dettagliatamente elencati a formare parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione:

DOCUMENTO DI PIANO

- Relazione
- Ambiti di Trasformazione in Monzambano, Olfino e Pille
- Ambiti di Trasformazione in Castellaro Lagusello
- Tav. 1 Carta condivisa del paesaggio (scala 1:10.000)
- Tav. 2 Carta della sensibilità paesaggistica (scala 1:10.000)
- Tav. 3 Carta delle previsioni di piano – territorio comunale (scala 1:10.000)
- Tav. 4 Carta delle previsioni di piano – aggregati urbani (scala 1:5.000)

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

- Relazione illustrativa
- Norme Geologiche di Piano
- Tav. 1 Carta delle indagini e tracce delle sezioni geologiche (scala 1:10.000)
- Tav. 2 Carta dei vincoli (scala 1:10.000)
- Tav. 3 Carta della pericolosità sismica locale (scala 1:10.000)
- Tav. 4 Carta di sintesi (scala 1:10.000)
- Tav. 5 Carta della fattibilità geologica (scala 1:10.000)

PIANO DELLE REGOLE

- Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 1 Vincoli ed elementi prescrittivi – Territorio Comunale (scala 1:10.000/25.000)
- Tav. 2 Territorio Comunale Nord-Ovest (scala 1:5.000)
- Tav. 3 Territorio Comunale Nord-Est (scala 1:5.000)

- Tav. 4 Territorio Comunale Sud-Ovest (scala 1:5.000)
- Tav. 5 Territorio Comunale Sud-Est (scala 1:5.000)
- Tav. 6 Aggregati Urbani – Monzambano (nord) (scala 1:2.000)
- Tav. 7 Aggregati Urbani – Monzambano (sud) (scala 1:2.000)
- Tav. 8 Aggregati Urbani – Castellaro Lagusello (scala 1:2.000)
- Tav. 9 Aggregati Urbani – Olfino e Pille (scala 1:2.000)
- Tav. 10 Determinazione delle tipologie di attività commerciali ammesse (scala 1:5.000)

PIANO DEI SERVIZI

- Relazione
- Tav. 1 Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (scala 1:5.000)

VALUTAZIONE AMBINETALE STRATEGICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Studio per la Valutazione d'Incidenza sul S.I.C. "Complesso Morenico Castellaro Lagusello"
- Parere motivato
- Dichiarazione di Sintesi

VISTI:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 s.m.i. "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 s.m.i. "*Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali*";
- la Legge Regionale n. 12 del 11.03.2005 s.m.i. "*Legge per il governo del territorio*", che ha introdotto il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), quale strumento di pianificazione comunale;
- i criteri attuativi della Legge Regionale n. 12 del 11.03.2005 s.m.i., in particolare in tema di pianificazione comunale per la formazione del P.G.T. di cui alla D.G.R. n. 1681 del 29.12.2005; in tema di componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T., di cui alla D.G.R. n. 2616 del 30.12.2011; in tema di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del P.G.T., di cui alla D.C.R. n. 351 del 13.03.2007 ed alla D.G.R. n. 761 del 10.11.2010;
- la Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- il D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004 s.m.i. "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*";
- la Direttiva 92/43/CEE del 21.05.1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) Lombardia approvato con D.C.R. n. 951 del 19.01.2010;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Mantova approvato in adeguamento alla L.R. 12/2005 s.m.i. con D.C.P. n. 3 del 08.02.2010;
- il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Mincio approvato con D.G.R. n. 193 del 28.06.2000 e D.G.R. n. 1041 del 22.12.2010;

RICHIAMATA la dichiarazione redatta e sottoscritta dal Geologo Dott. Rosario Spagnolo di conformità ai criteri ed indirizzi per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), ai sensi dell'art. 57 della L.R. 12/2005 s.m.i. e asseverazione sulle congruità delle previsioni urbanistiche e le classi di fattibilità geologica;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 s.m.i. in ordine alla regolarità tecnica;

RICHIAMATO nello specifico l'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, il quale recita: *“Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado”*;

RICHIAMATA l'allegata nota esplicativa all'adozione del PGT del Segretario Comunale;

RITENUTO, in ragione della situazione di incompatibilità di Consiglieri Comunali e con riferimento all'obbligo di astensione di cui all'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, di procedere alla votazione separata dell'atto nel seguente ordine:

- **Prima votazione:** previo allontanamento dalla seduta dei consiglieri ritenuti e/o che si possono ritenere incompatibili, si pongono alla discussione e successiva votazione i contenuti del “Documento di Piano”, della “Componente geologica, idrogeologica e sismica” del “Piano delle Regole”, del “Piano dei Servizi”, della “Valutazione Ambientale Strategica” così come depositati e, precedentemente dettagliatamente elencati a formare parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, fatta esclusione per tutti i contenuti di detti documenti relativi **all'aggregato urbano di Castellaro Lagusello così come identificato con il "limite di centro abitato/edificato" nella tav. n. 8 del Piano delle Regole a titolo "Aggregati Urbani Castellaro Lagusello (scala 1:2.000)”**

- **Seconda votazione:** previo allontanamento dalla seduta dei consiglieri ritenuti e/o che si possono ritenere incompatibili, si pongono alla discussione e successiva votazione i contenuti del “Documento di Piano”, della “Componente geologica, idrogeologica e sismica” del “Piano delle Regole”, del “Piano dei Servizi”, della “Valutazione Ambientale Strategica” così come depositati e, precedentemente dettagliatamente elencati a formare parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, fatta esclusione per tutti i contenuti di detti documenti relativi **all'aggregato urbano di Monzambano così come identificato con il "limite di centro abitato/edificato" nelle tav. n. 6 del Piano delle Regole a titolo "Aggregati Urbani Monzambano (nord) (scala 1:2.000) e 7 Piano delle Regole a titolo "Aggregati Urbani Monzambano (sud) (scala 1:2.000)”**

- **Terza votazione:** avente carattere ricognitivo ed unitario, senza quindi alcuna discussione in merito,

dell'atto deliberativo nel suo complesso da parte di tutti i consiglieri (inclusi quelli che si sono assentati dalle precedenti votazioni separate dei singoli documenti), poiché in tale fattispecie non ricorrono le cause di incompatibilità e astensione, dal momento che sui punti specifici oggetto del conflitto di interesse si è già votato senza la partecipazione dei consiglieri dichiaratisi in conflitto (cfr. sentenza Consiglio di Stato, sez. IV, 16.06.2011, n. 3663);

PRECISATO che con la suddetta votazione separata del piano urbanistico, i singoli consiglieri si asterranno unicamente in relazione alle specifiche discussioni e votazioni delle singole parti interessate, rispetto alle quali si pongono in condizioni di incompatibilità e quindi in conflitto di interessi, a norma dell'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;

Tutto quanto premesso,

II CONSIGLIO COMUNALE

- Visto il parere di regolarità tecnico/amministrativa rilasciato dal Segretario Comunale,
- Preso atto dell'allontanamento dall'aula dei seguenti Consiglieri:

- Gasparato Miriam – Battilana Marco – Bardini Alberto e Bompieri Silvano

Consiglieri presenti n. 10;

Sentita la relazione del Dr. Mosconi, estensore del P.G.T, ad illustrare ai Consiglieri le caratteristiche tecniche del P.G.T.

- Uditi i seguenti interventi:

Sentita la dichiarazione del **Consigliere Bana**, agli atti in segreteria e sottoscritta dai Consiglieri Bompieri Silvano, Stefanoni e Cappa Giorgio, e qui integralmente riportata :

“Come già riferito più volte da cittadini e tecnici in sede di presentazione degli atti di PGT questo documento presenterebbe alcune incompatibilità di interazione tra soggetti tecnici competenti.

Nel caso di specie il presente PGT porta la firma dell'arch. Paolo Montanarini in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico di Monzambano. Nel suo ruolo di Responsabile d'Area Tecnica l'architetto ha operato nella costruzione del PGT secondo la guida dell'amministrazione comunale.

L'architetto, si apprende, ha redatto il PGT con la consulenza della ditta Logos Engineering, la stessa che ha condotto le analisi e la consulenza in ordine alla redazione della VAS (come risulta dagli atti), ovvero la stessa ditta che ha dato consulenza sia nella costruzione tecnica delle strategie di PGT e sia nella successiva loro verifica di compatibilità strategica ambientale (VAS).

Lo stesso arch. Montanarini risulta dagli atti, a sumere altresì il ruolo di AUTORITA' COMPETENTE per la VAS ovvero colui che - in forza dei titoli e specifiche competenze, svolge un'azione tecnica di verifica e controllo della compatibilità ambientale delle proposte di PGT.

Si tratta in sostanza di un ruolo di "controllore e controllato" che in altre occasioni la giurisprudenza ha ritenuto non tanto improprio, ma addirittura illegittimo.

Chiediamo pertanto di mettere a Verbale la nostra segnalazione, ovvero che nella redazione di un P.G.T. il

ruolo di REDATTORE FIRMATARIO DI P.G.T. e ruolo di AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS sono ruoli disgiunti che non possono essere assunti dallo stesso soggetto.

Risponde l'**assessore Rezzaghi** precisando che a questo aspetto è già stato più volte risposto anche nelle conferenze di servizi dove la stessa richiesta è già stata proposta e invita L'arch. P. Montanarini a dare la risposta tecnica al quesito.

L'arch. Paolo Montanarini ribadisce la legittimità e la correttezza delle procedure seguire richiamando la risposta già data alla seconda conferenza dei servizi e messa a verbale e pertanto già agli atti.

Sentito l'intervento **del Consigliere Stefanoni** ritenuto dal **Sindaco** offensivo in alcune parti nei confronti dei Consiglieri e chiede di ometterli dal riportarli a verbale, **il Consigliere Stefanoni** pretende che il suo intervento venga integralmente riportato ;

Consigliere Stefanoni (intervento integrale) : A settembre 2013, dei 1544 Comuni lombardi, solo 160 non avevano ancora adottato il proprio Piano di Governo del Territorio. Nel Mantovano ne mancavano ancora 4 su 70: Casalromano, Medole, Monzambano, Poggio Rusco.

La precedente amministrazione nel novembre 2007 aveva avviato il procedimento per la redazione del nuovo strumento urbanistico comunale.

La procedura si interruppe a causa della scadenza del mandato dell'amministrazione Pellizzer, infatti le elezioni furono a fine marzo 2010 ed evidentemente non vi erano più le condizioni per portare a termine il procedimento iniziato.

Una volta eletta, questa amministrazione Comunale prese tempo per valutare le opportune modifiche all'assetto del piano, così come era stato improntato sino a quel momento.

A lungo non si ebbero più notizie dello strumento urbanistico che stavate predisponendo e per questo come minoranza, più volte sollecitammo, attraverso delle interrogazioni, la ripresa dei lavori per riuscire d adottare il piano entro la fine del 2012. Tale limite temporale, sembrava essere indifferibile in quanto dalla Regione Lombardia arrivavano dei segnali negativi in relazione ad ulteriori proroghe dei termini ultimi di adozione dei PGT. In realtà poi la così agognata proroga ci fu e il termine ultimo perentorio per l'adozione del PGT venne spostato al 31/12/2013.

Ad aprile 2013 è stata messa a disposizione la nuova proposta del Documento di Piano che lasciava già presagire quelli che poi sono stati i problemi che ancor oggi caratterizzano il piano che stiamo per adottare. In quell'occasione non ci è stato consegnato il piano delle regole che avrebbe dato delle indicazioni supplementari e definitive sulle reali intenzioni dell'amministrazione comunale in particolare per quelle aree che erano state allora segnalate come tessuto urbano consolidato.

Nulla di innovativo, nulla di sostanzialmente differente rispetto al PRGC vigente e datato 1993, nulla di nulla. In realtà qualcosa di poco innovativo ma dal sapore delle vecchie cricche locali si è insinuato nella redazione del PGT. La sorpresa nel vedere che alcune aree specifiche e riconducibili a degli amministratori di maggioranza, fossero inserite senza motivi specifici nel Tessuto Urbano Consolidato, lasciava già presupporre che su quelle stesse aree vi sarebbe nato un interesse particolare nel momento in cui si sarebbe affrontato il piano delle regole. E alla consegna dei documenti allegati al piano che ci accingiamo oggi ad adottare, quelle stesse preoccupazioni, ***si sono tramutate in una triste realtà. Triste, perché è veramente triste che giovani amministratori come voi, che vi siete proposti come cambiamento della vecchia politica sporca e clientelare, vi comportiate nel peggiore dei modi cercando di trarre profitto in modo meschino dalla posizione privilegiata che avete e che vi è stata***

concessa dai vostri elettori. Direte, che voi con i vostri suoceri, padri, fratelli, mariti ecc. non centrate assolutamente nulla, avete la separazione dei beni, vivete in differenti famiglie, operate o lavorate insieme, ma siete due entità diverse e così via ... Bene sappiate almeno che noi non ci crediamo, noi non siamo fessi e vi prego, se avete un minimo di decenza, evitate di fare discorsi di questo genere che offenderebbero la vostra intelligenza e le nostre orecchie. Sarebbero scuse puerili che evidentemente servirebbero a poco nel vostro tentativo di giustificare l'interesse all'operazione speculativa. Sappiamo tutti che le aree dei vostri parenti aumenteranno di valore; sappiamo tutti che dal momento dell'approvazione del PGT quegli stessi terreni che oggi non sarebbero edificabili (se non dall'imprenditore agricolo) perché posti in zona agricola, poi lo diventerebbero; sappiamo tutti che se voi non foste nell'amministrazione probabilmente quelle stesse aree non sarebbero state inserite nel PGT, sappiamo tutti che avete un interesse specifico, anche se indiretto, riferito a quegli stessi terreni. Prova ne è che alla mia richiesta di stralciare dal PGT le aree che diventeranno edificabili del suocero del VICESINDACO e del padre dell'Ass. all'URBANISTICA, la risposta è stata quella di confermare il piano così come lo si era impostato, esponendolo alla possibile non adozione così come peraltro si è verificato nel Consiglio del 20/12/2013 e alla critica dei cittadini onesti che devono subire l'ennesima prevaricazione da parte dei propri amministratori. Ciò è potuto accadere, oltre che a causa della non partecipazione al voto delle minoranze, anche dall'assenza di parte della maggioranza che evidentemente non ha gradito il trattamento riservato ad alcuni amministratori rispetto al resto della cittadinanza. La mossa successiva, da parte di chi ha i veri interessi, con l'inspiegabile supporto del Sindaco, è stata quella di proporre lo sdoppiamento del PGT in modo da poter garantire la possibilità di voto sullo strumento urbanistico che in altro modo non ci sarebbe stato, sempre per la probabile mancanza del numero legale. E anche qui l'assessore all'urbanistica, (che ha curato il PGT, e che ha approvato l'inserimento dell'area di proprietà del padre) ci verrà a dire che per i comuni piccoli è prassi dividere il PGT in più parti perché è normale che ci possano essere situazioni di incompatibilità del genere. All'assessore, che spero non voglia sostenere la sua parte con tanta sfacciataggine dico subito che si dovrebbe vergognare e semmai gli rimanesse un poco di pudore dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni un secondo prima della votazione della parte che lo riguarda e così a ruota dovrebbe fare sia il VICESINDACO che per coerenza anche gli altri due consiglieri. Ho fatto una ricerca per individuare quali altri comuni lombardi abbiano adottato la medesima procedura e da tale indagine ne è emerso che oltre ad essere pochi i comuni che hanno frazionato l'adozione del PGT, essi hanno una popolazione media di circa 2500 persone pari alla metà di quella di Monzambano. Ho potuto appurare inoltre, mediante contatti sia in Regione che in Provincia, la singolarità di tale procedura che viene ammessa in quei piccoli comuni in cui evidentemente fare delle programmazioni senza toccare gli interessi degli amministratori sembra essere un'utopia. Ora, sarebbe interessante sapere se un comune di 5000 abitanti possa essere considerato piccolo ovvero che le problematiche riscontrate nella stesura del PGT, nei comuni quali BEMA (So) con 121 abitanti, oppure Taleggio (Bg) con 591 abitanti possano essere equiparate a quelle del comune di Monzambano. È assolutamente evidente che le motivazioni per cui il PGT di Monzambano non è stato adottato nel consiglio comunale del 20/12/2013 non sono esplicitamente riconducibili al solo fatto, che così come effettivamente è, vi siano dei conflitti di interesse per alcuni amministratori, ma ad una valutazione politica di non volontà della maggioranza dei consiglieri liberi da questi interessi di produrre delle modifiche sostanziali al PGT in adozione. Tale evenienza verrebbe superata da questa amministrazione, ma direi su suggerimento di chi ha i veri interessi in gioco, con alchimia, mediante la suddivisione del piano in due parti, così da garantire il numero legale ad incrocio per la votazione delle due porzioni in cui il PGT è stato suddiviso. Mi spiace sottolineare che tutto questo avviene con la compiacenza del Sindaco in primis e di altri consiglieri che spero si possano ancora ravvedere visto che la votazione per l'adozione deve ancora essere compiuta.

Mi verrebbe da pensare che i consiglieri non direttamente coinvolti nei problemi di incompatibilità siano "sotto scacco" da questi ultimi che pur di far approvare le "misere" aree edificabili riconducibili a loro parenti, siano anche pronti a far cadere l'amministrazione comunale nel caso ciò non avvenisse. Se così fosse, direi ai consiglieri che dovrebbero essere al disopra delle parti, di non farsi intimorire, ma di pensare al mandato che hanno ricevuto dai loro cittadini, che, penso, non gradiscano, così come presumo anche voi, che gli amministratori una volta eletti possano sfruttare la propria posizione per avere dei privilegi più o meno personali. È evidente così come l'esistenza del sole, che operazioni urbanistiche come quelle contenute in questo PGT non si sarebbero fatte se non per "gratificare" qualche rappresentante dell'amministrazione e questo, nessuno lo potrà negare. Chi oggi voterà a favore dell'adozione di questo strumento di pianificazione sarà evidentemente **complice anche se indiretto di un deprecabile atteggiamento di disparità tra i cittadini monzambanesi. Il Sindaco che è stato eletto dovrebbe tutelare gli interessi collettivi ed eliminare qualunque elemento ostativo per ottenerli. In questo caso specifico, mettere a repentaglio il PGT comunale, per lasciare inserite nello stesso, delle aree edificabili riconducibili ad alcuni amministratori di maggioranza, non sembra propriamente andare in questa direzione.** Trattare i propri cittadini con disparità, è tradire le aspettative della gente che crede in una amministrazione pulita e al disopra delle parti. Farlo poi privilegiando parte degli amministratori è ancora più grave e deleterio.

È assolutamente evidente che nella presentazione a stralci del PGT avete stato anteposto l'interesse a mantenere le "vostre" aree fabbricabili all'interesse generale che il PGT dovrebbe avere, mettendolo a rischio a causa di possibili ricorsi e/o esposti alla Procura della Repubblica così come peraltro ho più volte paventato al fine di concedervi un possibile ripensamento qualora l'aveste ritenuto necessario. Ma nulla è servito e come spesso è successo, avanzate senza scomporvi per la vostra strada, senza preoccuparvi delle indicazioni che arrivano dalla gente comune. Questa volta addirittura non vi siete nemmeno preoccupati delle problematiche interne alla vostra maggioranza, spingendo il vostro Assessore ai lavori pubblici alle dimissioni con una lettera in cui egli stesso vi descrive una situazione particolarmente grave e addirittura insostenibile che si riverbera necessariamente nell'operato amministrativo. Lo stesso Assessore insieme ad un altro consigliere non presenziando al consiglio del 20/12/2013 ha impedito che si potesse votare l'adozione del piano. L'assenza dei due consiglieri, invece di essere valutata per il peso politico che evidentemente ha avuto, è stata assolutamente snobbata e tranquillamente superata con la proposta della suddivisione del PGT in due parti, così da garantire il numero legale per la votazione del punto all'ordine del giorno indipendentemente dalla presenza dei due suddetti consiglieri. Ecco, questo è il modo con cui, chi ha degli interessi affinché questo PGT possa essere adottato e successivamente approvato, si rapporta al resto dei consiglieri, che, come spesso sostengo, assumono importanza solamente al momento del voto. Questo modo riduttivo di interpretare la vita amministrativa deve essere contrastato e aborrito soprattutto da quei consiglieri che dovrebbero sentirsi umiliati da tale atteggiamento dei loro colleghi. Tanto più che in questo consesso, chi ha degli interessi particolari sono pochi e minoritari, eppure questi riusciranno a prevalere nelle loro intenzioni. Non abbiate paura di esprimere il vostro pensiero. Siete consiglieri comunali eletti e avete il diritto di esprimere le vostre idee e se ritenete che quei pochi vostri colleghi stiano abusando della vostra buona fede, reagite, perché quello che oggi voi farete lo dovrete successivamente sostenere anche di fronte ai vostri figli, ai vostri amici e ai vostri concittadini.

La speranza è che laddove non è arrivata la perspicacia di alcuni, possa insinuarsi la capacità di capire da parte degli altri che l'essere amministratore non può e non deve consentire come ai vecchi tempi che qualcuno se la possa dire e se la possa fare tranquillamente senza che gli altri possano nemmeno opporre eccezioni.

È vergognoso che un amministratore di maggioranza, che evidentemente non può non aver partecipato alla stesura del piano del governo del territorio, anche se in modo indiretto, possa "solamente pensare" di approfittare della

posizione pubblica in cui si trova, per avere dei privilegi rispetto ad altri cittadini. Questa è una manifesta disparità di trattamento tra cittadini monzambanesi. Alcuni di essi hanno legittimamente chiesto la variazione di alcuni terreni da agricoli ad edificabili, e nelle risposte negative a tali istanze si cita la necessità di evitare il consumo di suolo agricolo. Evidentemente questo stesso approccio non vale per alcuni parenti di amministratori. In particolare, a mia conoscenza, uno di questi cittadini mi ha confidato che l'amministrazione comunale per concedere la trasformazione di una sua proprietà da agricola ad edificabile ha chiesto oltre al pagamento degli oneri normalmente dovuti, la realizzazione di opere su beni comunali per un'ulteriore somma che egli stesso ha stimato in circa 120.000 €. Ora a parte la sterile polemica che potrebbe sorgere spontaneamente nel capire come siano state fatte le scelte urbanistiche del PGT che stiamo per adottare, l'altra domanda che ci si pone è evidentemente quella di capire se lo stesso trattamento sia stato adottato anche per tutti gli altri cittadini a cui sono state trasformate le aree agricole in edificabili.

In particolare sarebbe interessante conoscere quali siano i lavori che si dovranno accollare i parenti del VICESINDACO, dell'Assessore all'Urbanistica e degli altri due consiglieri di maggioranza, oltre agli oneri che naturalmente essi dovranno versare (questo sarà oggetto di una prossima interrogazione a questo Consiglio). Conto sulla responsabile risolutezza dei consiglieri di maggioranza affinché non si rendano complici di un comportamento, che, se anche non fosse di rilevanza penale, sarebbe in ogni caso moralmente censurabile. Propongo ai consiglieri di maggioranza che hanno degli interessi anche indiretti ad astenersi dal votare anche per le parti del PGT che non li riguardano direttamente, questo per un profilo di opportunità che vedrebbe necessariamente influenzare anche gli altri consiglieri coinvolti nella successiva votazione e che riguarderebbe l'altra parte del PGT. Questo modo di operare garantirebbe una maggiore obiettività nella valutazione dello strumento urbanistico che ci accingiamo ad adottare e permetterebbe di fare una valutazione più serena e meno di parte del documento all'ordine del giorno. Evidentemente questo non può valere per i consiglieri di minoranza per il semplice motivo che nessuno di noi ha partecipato alle scelte amministrative che hanno invece coinvolto esclusivamente i componenti della maggioranza.

A causa della posizione di privilegio nella stesura del PGT del VICESINDACO e dell'ASSESSORE ALL'URBANISTICA, che ha permesso un interesse ingiustificato per dei propri familiari, confermato anche successivamente a ciò che è accaduto nel Consiglio del 20/12/2013, propongo che, sia il VICESINDACO che l'ASSESSORE ALL'URBANISTICA rassegnino le proprie dimissioni prima della votazione dei punti all'ordine del giorno al fine di non condizionare nel complesso la formazione della volontà assembleare. Non nascondo che il mio timore è invece quello che tutto ciò che accadrà da ora in poi in **questa aula, sarà solamente una farsa, un teatrino che** non vorrei vedere perché mi allontanerebbe definitivamente dal concetto di democrazia e di integrità morale che intendo. Non sono disponibile ad accettare che gli interessi di pochi possano essere avvallati da un consiglio comunale solamente perché è già tutto preordinato e preconfezionato dove ciascuno di noi dovrà fare la propria parte, Noi della minoranza a votare contro perché siamo "La minoranza" e voi a votare a favore perché dovete far "dispetto" a noi che siamo dall'altra parte. E i cittadini? e il bene comune? e tutte queste belle parole di giustizia di equità del buon amministrare, dove sono finite? dove le abbiamo messe? come pensiamo di ritrovarle, facendo un favore a qualcuno che sta per un puro caso dalla nostra parte? Non vorrei vedere il decadimento di un concetto democratico come quello che intendo in riferimento all'amministrazione della cosa pubblica. Mi rivolgo a quei quattro consiglieri di maggioranza di cui stiamo parlando; non so darmi ragione nell'accettare che abbiate fatto una campagna elettorale per farvi eleggere ed essere introdotti in una amministrazione per mirare a delle vostre cose personali. Questo PGT afferma che alcuni di voi hanno utilizzato il mandato dei cittadini per sistemare alcune cose di parenti o affini che altrimenti non si sarebbero potute fare. La cosa che più lascia sorpresi è che da parte degli altri consiglieri e in primis

del Sindaco, non vi sia una unità di intenti per arginare questa intenzione meschina di pochi colleghi. Dovremmo essere tutti contro questo atteggiamento che è volgarmente sbagliato, non possiamo dividerci anche su questo, non ci dovrebbe esser differenza tra maggioranza e minoranza su questo argomento, dovremmo essere tutti uniti e dalla stessa parte contro gli interessi personali in ambito pubblico. Chi non ha interessi in questo PGT sono maggioritari rispetto a chi li ha, ma se cadiamo nella rete preparata dai pochi, non avremo scampo, saranno loro gli unici vincitori e noi diremo "tanto doveva finire così". Io non voglio dirlo e non voglio nemmeno pensarlo ma per ottenere un risultato equo e moralmente apprezzabile vi è la necessità della presa di coscienza da parte di tutti i consiglieri che oggivoteranno questo documento così importante per la nostra comunità.

Nessuno ci ha obbligato a fare gli amministratori, è stata una nostra scelta e presumo che chi l'ha fatta ha pensato al bene comune e non alle potenzialità personali che questa posizione ci poteva assicurare. È evidente che l'atteggiamento non può mutare anche quando ci sono di mezzo delle situazioni particolarmente difficili. Il nostro senso di responsabilità, prima ancora del timore di commettere un reato, ci dovrebbe far intendere quali siano le cose che possiamo fare e quelle che invece dobbiamo evitare. In questo contesto di pianificazione capisco che non sia facile discernere quelle che sono le esigenze "familiari" da quelle pubbliche, ma questo è, e questo dobbiamo fare per non arrenderci a coloro che invece intendono la cosa pubblica come un effetto personale che quando serve viene utilizzato e quando non serve più, viene anche abbandonato.

Ripeto, non vorrei dover partecipare all'ulteriore screditamento delle istituzioni e della politica e per questo lascio a voi l'onere di far capire alla gente che politico non è necessariamente sinonimo di "intrallazzatore" o "approfittatore" ma significa ancora come nell'accezione antica, amministrare la "polis" per il bene di tutti.

Nel merito del provvedimento che andremo a votare, oltre ai problemi sopraccennati che verranno necessariamente messi all'attenzione del Procuratore, vi sono altri elementi che rendono il PGT labile e particolarmente esposto a ricorsi. **Mi riferisco innanzitutto alla modalità non sempre logiche con cui sono state fatte le scelte di individuazione del tessuto urbano consolidato in funzione del quale poi sono state successivamente inquadrate nel piano delle regole le aree da trasformare.**

Un altro aspetto particolarmente sensibile che potrebbe portare a dei ricorsi è legato alla Valutazione ambientale VAS per due elementi essenziali. Il primo legato al fatto che le due valutazioni ambientali effettuate siano state fatte con tempistiche alquanto inusuali (prima conferenza svolta in data 14.12.2009 mentre la valutazione finale è stata svolta in data 12.07.2013), talmente distanti temporalmente che le valutazioni fatte in prima istanza potrebbero essere obsolete e notevolmente differenti da quella della seconda. Il secondo aspetto procedurale molto più determinante è legato alle figure che intervengono nell'iter della VAS, in particolare mi riferisco all'Autorità competente e all'Autorità procedente. Il TAR LOMBARDIA, Milano, Sez. II - con sentenza n. 1526 del 17 maggio 2010 sancisce che nell'ambito della procedura di VAS l'autorità competente è la pubblica amministrazione con compiti di tutela, valorizzazione e protezione ambientale. L'intendimento del legislatore è quello sostanzialmente di affidare il ruolo di autorità competente ad un soggetto pubblico specializzato, in giustapposizione all'autorità procedente, coincidente invece con il soggetto pubblico che approva il piano.

"Nella scelta dell'autorità competente all'elaborazione della VAS l'autorità procedente deve individuare soggetti Pubblici che offrano idonee garanzie non solo di competenza tecnica e di specializzazione in materia di tutela ambientale ma anche di imparzialità e di indipendenza rispetto alla stessa autorità procedente allo scopo di assolvere la funzione di valutazione ambientale nella maniera più obiettiva possibile senza condizionamenti - anche indiretti - da parte dell'autorità procedente. Qualora quest'ultima infatti individuasse l'autorità competente esclusivamente fra soggetti collocati al proprio interno legati magari da vincoli di subordinazione gerarchica

rispetto agli organi politici o amministrativi di governo dell'Amministrazione il ruolo di verifica ambientale finirebbe per perdere ogni efficacia risolvendosi in un semplice passaggio burocratico interno con il rischio tutt'altro che remoto di vanificare la finalità della disciplina sulla VAS e di conseguenza di pregiudicare la corretta applicazione delle norme comunitarie frustrando così gli scopi perseguiti dalla Comunità Europea con la direttiva 2001/42/CE'

È pur vero che il Consiglio di Stato con **SENTENZA N. 133/2011 ribadisce che in** nessuna definizione del Testo Unico ambientale si trova affermato, con riferimento alle Autorità Competente e Procedente in maniera esplicita che debba necessariamente trattarsi di amministrazioni diverse o separate (e che, pertanto, sia precluso individuare l'autorità competente in diverso organo o articolazione della stessa amministrazione procedente). È comunque evidente che nel caso di Monzambano la VAS presenta come autorità procedente il Segretario Comunale mentre quale autorità competente l'Arch. Montanarini che a tutti gli effetti non è dipendente del comune ma ha un contratto fiduciario del Sindaco e quindi fortemente subordinato all'organo politico amministrativo. Evidentemente che in questo caso la funzione di imparzialità dell'autorità competente tra l'altro anche estensore del PGT, è fortemente compromessa.

In merito alla tipologia di votazione che ci apprestiamo ad effettuare, la legittimità di tale procedura in un comune di 5000 abitanti è tutta da verificare mentre è assolutamente certa la non opportunità morale della stessa. È singolare inoltre, che con la metodologia di votazione prevista dal nostro Segretario Comunale che tra l'altro è anche autorità procedente nella VAS, si debba votare tre volte per una stessa area che non fa parte né dell'aggregato urbano di Castellaro Lag. e nemmeno dell'aggregato di Monzambano, con il rischio di pareri contrastanti sulla stessa area. È altrettanto evidente che dividere in due parti i contenuti dei documenti allegati al PGT, nati per essere unitari e generalmente applicabili all'intero territorio di Monzambano, sia una forzatura che si pone al limite dell'indecenza.

Risponde **l'Assessore Rezzaghi** è curioso che l'unico interessato anche direttamente è proprio il Consigliere Stefanoni che si permette di fare la morale quando rivestendo il ruolo di assessore si è dovuto astenere per gli evidenti interessi della sua famiglia in ben due varianti soprattutto nell'ultima fatta solo nell'interesse della sua famiglia e se ben ricordo si è ben guardato dal dimettersi dalla poltrona a cui era attaccato saldamente nonostante le note vicende.

Tornando a cose più serie mi dispiace notare che nonostante la complessità del nuovo P.G.T. e delle evidenti innovazioni la minoranza si sia soffermata solo sulla parte simile al vecchio PRGC nella parte relativa alla zonizzazione. La crisi economica e la attuale situazione hanno portato alla ridiscussione di alcune logiche appartenenti al primo piano degli indirizzi. Visto che i problemi, assai più ampi e che penso saranno oggetto di osservazioni non sono stati toccati ma sono state evidenziati solo il problema del coinvolgimento di alcuni consiglieri nelle aree di trasformazione.

È vero che il PRGC era ormai datato, ma si sono susseguite ben 14 Varianti di cui due approvate nell'a precedente amministrazione che lo ha attualizzato nei limiti del fattibile con delle varianti parziali e mirate alla soluzione di determinate problematiche. La Legge regionale ha imposto la redazione del PGT, documento in parte simile al PRG ma per molti aspetti innovativo. Questo documento è quindi una rivalutazione totale del territorio, delle sue politiche di sviluppo e degli obiettivi e per cui non può essere considerato come la 15 Variante. Nella riconsiderazione totale del territorio si sono necessariamente riproposte le aree di trasformazione non attuate provenienti dal vigente PRGC che rappresentano di fatto rappresentano un diritto acquisito non sfruttato per la particolare situazione economica. In queste valutazioni non possiamo permetterci di non considerare le proprietà appartenenti a parenti o affini fino al 4 grado dei consiglieri attualmente in carica. Si sono analizzate su tutto il territorio le situazioni incoerenti con le attuali destinazioni urbanistiche

dei suoli senza fare favoritismi per nessuno. Anzi per le persone collegate con i consiglieri di maggioranza si è valutato se aveva senso escluderli da queste valutazioni per una mera questione di etica più che per effettiva Necessità. Nei Casi proposti non aveva senso escluderle dalle valutazioni e sarebbe stato in contrasto con la correttezza del nuovo strumento urbanistico il mancato riconoscimento degli ambiti in questione. Comunque analizzando gli unici aspetti riscontrati dalla minoranza sottolineiamo il riconoscimento di uno stato di fatto per l'area a S.O. di Monzambano individuata come completamente sottoposta a particolari Prescrizioni. Si Tratta di una vasta area già edificata dove gli edifici esistono già da circa 30 anni. NON sono nuove edificazioni. Sottolineo che è diverso individuare un'area agricola senza edifici e trasformarla in area fabbricabile e individuare un'area da tempo edificata priva delle corrette opere d'urbanizzazione proponendo la regolamentazione riconoscendo gli edifici legittimi esistenti già da tempo e non più legati all'attività agricola. In molti casi il volume messo a disposizione è già esaurito e sarà quindi comunque concesso un aumento un tantum del 10% contro l'attuale 20%. Tra gli edifici presenti rimangono alcuni lotti liberi di limitate dimensioni che potranno essere edificati. Rispondendo alle domande puntuali non posso che ripetere quanto chiaramente scritto nelle Norme di attuazione del Piano delle regole (sarebbe bastato leggerle per evitare queste insensate denigrazioni) che riconoscendo la carenza di opere d'urbanizzazione in quella zona legano la loro realizzazione agli interventi edificatori in sito che richiederanno il piano attuativo o il permesso di costruire convenzionato ricomprendendo nei calcoli anche l'edificato esistente sui lotti in riferimento dell'attuale situazione.

Sentita la dichiarazione di voto del Consigliere **Cappa Giorgio** per conto del Gruppo Consiliare "Monzambano Più":

Il PGT arriva a questo passaggio consigliere con grande ritardo rispetto ai tempi inizialmente previsti dalla Legge regionale 12/2005. Non sono bastate nemmeno le numerose proroghe concesse negli anni per redigere il Piano. Ora come prevede l'ultima Legge Regionale del 04/06/2013 le dilazioni sono finite e viene imposta l'approvazione definitiva entro il 30/06/2014 e l'adozione entro il 31/12/2013 per non incorrere in pesanti penalizzazioni.

E' il caso di ricordare che agli inizi del 2010, quando si è insediata l'attuale amministrazione, le procedure di approvazione del Piano e correlate valutazioni, erano già in fase di avanzata attuazione, quindi non si comprendono i motivi che hanno portato a questi forti ritardi che potevano essere causa di conseguenze negative per imprese e cittadini e che solo la particolare situazione di crisi economica ha potuto contenere gli effetti negativi.

Le considerazioni contenute nei documenti di Piano in base alle quali la nuova Amministrazione ha inteso approfondire il quadro programmatico e conoscitivo della prima proposta di PGT e successivamente intervenire per aggiornare e modificare alcune scelte attuative generando nuove azioni di Piano, non giustifica a nostro avviso questo forte ritardo. **Pare invece che oltre a questo vi siano state tensioni e divisione all'interno della maggioranza come è emerso nella precedente seduta del Consiglio Comunale dove le assenze hanno fatto mancare il numero legale per la validità della seduta. Anche stasera vi è la dimostrazione che queste tensioni sono più che mai presenti ed è necessario ricorrere all'escamotage del voto frazionato per avere i numeri che servono. Per cui al di là dell'esito della votazione sull'argomento all'ordine del giorno di stasera, è quanto mai opportuno che in coscienza venga fatta una valutazione seria all'interno di questa maggioranza che pare ridotta a pezzi e se ne traggano le debite conseguenze anche per rispetto agli elettori che l'hanno sostenuta.**

Pur essendo il PGT uno strumento sempre modificabile, come prevede anche l'ultima legge regionale sopra richiamata, il fatto che con cinque anni a disposizione, si giunga alla votazione di oggi a 4 giorni dalla scadenza del termine e si vada ad approvare definitivamente il piano della durata di 5 anni a pochi mesi dalla fine del mandato appare fortemente ingiustificato.

In considerazione anche del fatto che il nuovo Piano ricalca in pratica, con qualche variazione, i contenuti della variante 13 del precedente PRGC approvata nel 2006 che individuava ambiti di nuova edificazione urbana in buona parte non attuati.

E' il caso di precisare, contrariamente a quanto riportato in questi giorni sui media locali che parlava di PGT a crescita zero, che gli interventi negli ambiti di trasformazione recepiti nel presente Piano prevedono insediamenti abitativi per 104 persone e insediamenti commerciali pari a 35.729 metri quadri calpestabili.

Oltre a tali insediamenti sono previsti nel Piano, nell'area Sud di Monzambano, nuovi inserimenti di aree edificabili dette di completamento e ricucitura del tessuto urbano consolidato; è il caso di ricordare che tali aree sono carenti di opere di urbanizzazione primaria, in particolare fognature, per cui tale zonizzazione rischia di impegnare il Comune al ricorso alle opere di urbanizzazione necessarie come opere assolutamente dovute. Cosa diversa sarebbe stata l'adozione di una "zona speciale" con fini di riqualificazione urbanistica con la previsione di un contributo privato alle dotazioni urbanistiche.

Con queste previsioni di Piano anche quest'area si aggiunge a tante altre presenti nel nostro Comune da sanare urbanisticamente.

Riguardo agli accertati interessi di alcuni consiglieri comunali, propri e/o di parenti ed affini fino al quarto grado, presenti nello strumento urbanistico, che precludono agli stessi la partecipazione e la votazione in consiglio, ovviamente è opportuno che sia stata fatta tale preventiva indagine per dare legittimità alla adunanza; ci riserviamo però di approfondire nello specifico i reali possibili vantaggi derivanti a tali soggetti dall'approvazione del Piano, se tali interessi erano già presenti nel precedente PRGC, se vi è stata disparità di trattamento rispetto ad altri cittadini e se effettivamente l'inserimento delle aree in questione derivano dalle esigenze di interesse pubblico di completamento e ricucitura del tessuto urbano consolidato richiamate nella relazione di Piano. E' evidente che se così non fosse ed emergessero manovre poco chiare per arrecare vantaggi personali ingiustificati, sarebbe una cosa non solo inopportuna ma eticamente grave con responsabilità a carico di tutti i soggetti coinvolti.

Tanto premesso a seguito della messa a disposizione della nuova proposta di PGT, il nostro gruppo ha presentato alcune osservazioni alla VAS contenute nel verbale di conferenza di valutazione finale.

In tali osservazioni veniva posto preliminarmente la questione della distinzione delle autorità incaricate per la redazione del Documento di Piano e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tali incarichi sono stati in pratica conferiti all'interno dell'Amministrazione Comunale, in particolare al responsabile dell'Ufficio Tecnico con il supporto della consulenza scientifica dello Studio Logos Engineering SRL.

Il parere motivato risulta sottoscritto dal Segretario Comunale come Autorità Proponente/Procedente del PGT e dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico come Autorità competente per la V.A.S.

La sentenza richiamata a commento della nostra obiezione (sentenza del Consiglio di Stato n. 133/2011) se da un lato legittima la scelta di individuare all'interno della stessa Amministrazione entrambe le Autorità

responsabili del procedimento, dall'altro richiama (la sentenza) la normativa generale di recepimento della direttiva 2001/42/CE dove stabilisce che la valutazione ambientale deve essere il più possibile obiettiva senza condizionamenti, anche indiretti, da parte dell'Autorità procedente. A nostro giudizio tali requisiti almeno in linea teorica non sembrano garantiti in quanto nel procedimento non vi è una chiara distinzione dei ruoli tra l'autorità competente per la VAS e l'autorità che ha redatto il Piano.

Riguardo alle altre osservazioni/proposte presentate dal nostro gruppo prendiamo atto:

- che il PGT è stato integrato con l'allegazione degli elaborati che definiscono l'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio, non presenti nella precedente messa a disposizione del piano;
- che le nostre richieste di approfondire maggiormente il quadro conoscitivo con indagini socio-economiche e demografiche per meglio definire i fabbisogni di interesse generale, trovano riscontro nel piano dei servizi e nella proposta di integrazione del Documento di Piano;
- che la nostra richiesta di stralcio di una parte dell'area dell'ambito di trasformazione Mastropia 2 non è stato accolto. Anche se viene precisato che la porzione più elevata dell'ambito (circa 11.000 metri aggiuntivi rispetto alle previsioni del precedente PRGT) non sarà soggetta ad edificazione ma destinata a verde privato e ad attrezzature pubbliche, l'impatto ambientale per la particolare morfologia dell'area, sarebbe comunque grave e causerebbe nuovo importante consumo di suolo. Alle giuste esigenze di creare condizioni di sviluppo economico siamo convinti era possibile rispondere in altro modo anche mediante soluzioni a livello intercomunale;
- che viene ritenuto necessario integrare la cartografia del PGT e inserire nel Piano delle regole la verifica di quei percorsi storici comunali che *“nello stato di fatto non sono più immediatamente leggibili, al fine di definirne una priorità di intervento”*;
- che le proposte di piano si propongono di regolamentare in via definitiva le attività commerciali di deposito roulotte e camper realizzate su terreni agricoli.

Relativamente al **Piano dei Servizi** riteniamo importante che come indirizzo generale si persegua come dichiarato *“la promozione di azioni per il territorio, intesi come provvedimenti di valorizzazione e tutela del paesaggio, dello spazio naturale ed antropico, delle memorie e delle tradizioni anche culinarie, e degli elementi della produzione agricola e artigianale”*

Naturalmente a queste buone intenzioni, che a nostro avviso sono le risposte giuste per uno sviluppo sostenibile del territorio, devono seguire programmazioni non solo sovracomunali ma anche programmazioni e realizzazioni specifiche comunali che purtroppo vengono previste nel Piano quasi tutti in tempi lunghi oltre la vita del presente PGT.

Non si prevede nel Piano dei servizi assistenziali di integrare l'attuale offerta con un Centro Diurno per Anziani e un Asilo Nido, esigenze a nostro avviso sentite dalla popolazione, da noi richieste in una osservazione al Piano e inserite per quanto riguarda l'asilo nido anche nei programmi elettorali dell'attuale maggioranza.

Quanto alla previsione di alienare l'immobile che ospita palestra e sala civica nel capoluogo per la definitiva ultimazione del nuovo polo scolastico sarebbe quanto mai opportuna a nostro avviso una valutazione approfondita e pubblica della questione.

Relativamente al **Piano delle Regole**, senza entrate nello specifico del voluminoso fascicolo messo a disposizione solo qualche giorno fa, appare positivo che si preveda la possibilità di recupero degli insediamenti agricoli dismessi mediante demolizione e ricostruzione con riduzione della volumetria dell'immobile sostituito e vengano previste regole più stringenti in fatto di edificazioni agricole in generale.

Più in generale però è indispensabile che queste e tutte le regole siano chiare, senza margini interpretativi, non creino alla popolazione intoppi burocratici che si tramutano poi in costi non sostenibili nella attuale situazione economica.

Nel Piano delle Regole non viene minimamente previsto un programma di regolarizzazione urbanistica delle vecchie lottizzazioni, purtroppo ancora largamente presenti nel nostro Comune; giova ricordare che in taluni casi le opere di urbanizzazione primaria in ambiti già precedentemente edificati, sono state realizzate da decenni per iniziativa dei proprietari interessati, senza che tali opere siano state collaudate e prese in carico dal Comune.

Si ritiene in definitiva che il PGT nel complesso presenti anche aspetti positivi come ad esempio i frequenti richiami alla difesa e valorizzazione del paesaggio anche come motore di sviluppo economico, al contenimento del consumo di suolo, alla priorità nel recupero del patrimonio edilizio esistente piuttosto che alla promozione di nuove lottizzazioni ecc. ma riteniamo prevalente nel giudizio che dobbiamo esprimere, il fatto che contrariamente a quanto previsto dalla Legge non è mai stato fatto un coinvolgimento attivo e diffuso della popolazione per la costruzione del Piano, si è solo adempiuto ai vari passaggi formali senza una effettiva partecipazione. La dimostrazione di questo è sotto gli occhi di tutti; si sta discutendo e polemizzando in questi giorni unicamente sulle aree edificabili che sono solo una parte del PGT nel suo complesso, esattamente come si faceva in occasione dell'approvazione dei vecchi Piani Regolatori. Il PGT nello spirito della Legge è qualcosa di più completo e più articolato, ma nessuno parla di gestione generale del territorio, di assetto geologico e sismico, di piano dei servizi, di piano delle regole ecc. Questo messaggio pare che la gente non l'abbia proprio percepito ed è la diretta conseguenza di un metodo seguito nella formazione del Piano burocratico e non coerente con gli obiettivi da perseguire.

E' il caso di ricordare che sulla questione il nostro gruppo fin dall'inizio della legislatura (2010) ha più volte sollecitato l'Amministrazione a riprendere dall'inizio l'iter di formazione del PGT con un coinvolgimento più diffuso della gente; la nostra richiesta è sempre stata ignorata ma le conseguenze negative ora sono ben visibili;

L'Assessore Rezzaghi richiama le risposte già date per i precedenti interventi e ribadisce con fermezza che non sono stati fatti favoritismi per gli amministratori ma si sono seguite le logiche dettate dai principi dell'urbanistica per lo sviluppo urbano di una comunità.

Entra il Consigliere Foroni (Presenti 11 Consiglieri)

Sentita la dichiarazione del Consigliere **Bin Davide**:

"Il Comune di Monzambano, ha avviato nel novembre 2007 il procedimento per la redazione del nuovo Piano di Governo del Territorio, denominato P.G.T., previsto dalla Legge Regionale n. 12 del 2005 e s.m.i. e della relativa Valutazione Ambientale Strategica denominata V.A.S.; formalmente la delibera di Giunta Comunale n. 51 del 2009 ha sancito l'inizio della procedura e ha individuato i soggetti richiesti dal disposto normativa citato.

Al punto n. 9 di quella delibera si riportava quanto segue:

"Diprecisare che il Comune di Monzambano, in qualità di autorità proponente e procedente nel corso della valutazione attiverà unafase di informazione e partecipazione del pubblico mediante il coinvolgimento della cittadinanza e delle associazioni di categoria e ambientaliste presenti sul territorio. Al fine di garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento verranno utilizzati i mezzi di pubblicazione quali sito internet comunale, volantinaggio locale, affissione di manifesti ed ogni eventuale ulteriore mezzo ritenuto idoneo;"

Del resto la delibera si uniforma alla legge regionale che all'art. 2, comma 5 recita quanto segue:

"Il governo del territorio si caratterizza per:

- a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti,.
- b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
- c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati."

Vorrei mettere in risalto come il disposto cita al secondo articolo e non all'ultimo, in modo inequivocabile ed imprescindibile, la pubblicità, la trasparenza e la partecipazione diffusa quali elementi necessarie e fondanti per il corretto svolgimento dell'intera procedura.

Con delibera di consiglio n. 1 del 23/02/2011 l'assessore all'urbanistica, in occasione del suo insediamento, esprimeva lo stesso concetto e che qui di seguito ho riportato:

"Bardini Alberto: Ringrazio il Sindaco per fiducia accordatami nel gestire la delega del settore dell'Urbanistica che ci impegnerà notevolmente nei prossimi giorni e specialmente nell'istruttoria del nuovo P.G.T. il cui termine per l'approvazione anche se è stato prorogato dalla Regione Lombardia a tutto il 31.12.2012 prevediamo di portarlo a termine entro l'anno con l'impegno di coinvolgere tutte le parti sociali nell'istruttoria del nuovo e fondamentale Piano del governo del territorio"

Quindi che cosa ci si doveva aspettare da quanto sopra riportato? Sicuramente la pubblicità delle date degli appuntamenti con la popolazione e le associazioni è stata fatta, gli incontri sono stati formalmente organizzati. Pertanto l'errore di procedura è stato evitato. Ma è qui che si concretizza, a mio avviso una delle carenze dell'iter previsto dal citato disposto regionale. Ci si è concentrati sulle formalità, sulle incombenze da spuntare, sulle caselle da riempire, un ragionamento più da tecnico che da amministratore; ma non è questo quello che a mio avviso intendeva la legge; era infatti fondamentale stimolare e non solamente chiedere la partecipazione diffusa dei cittadini e delle associazioni. Tre anni e mezzo, ovvero più di due e mezzo dall'insediamento dell'assessore di riferimento, erano più che sufficienti a coinvolgere quel tessuto sociale che avrebbe forse potuto

riservare ulteriori opportunità al territorio e alla comunità. Questo è quello che secondo me si sarebbe dovuto fare.

Se non altro sarebbe stata un'occasione per far conoscere, in modo specifico e puntuale, alla popolazione e alle associazioni che varianti al P.R.G.C. attualmente vigente, approvate da passate amministrazioni dopo l'emanazione della legge regionale, avevano precluso molte possibilità di sviluppo sostenibile al territorio e alla comunità. Magari sarebbe stato possibile, in presenza di qualche impulso allora ancora presente anche in comuni a noi limitrofi, ridiscutere alcuni ambiti di trasformazione in precedenza approvati che restano lì, in uno stato di ibernazione e ma1 convenzionati ed oggi riconfermati nel documento che ci accingiamo a discutere.

Ma perché stupirsi; forse questo requisito di inattività fa comodo, magari alla stessa comunità di Monzambano o forse, come probabile, a me sfugge qualcosa. Del resto questa condizione è simile a quella che si è concretizzata in occasione della costruzione del secondo lotto del plesso scolastico. I problemi sono emersi solo quando ci si è insediati. Nessuno prima, con mio grande stupore, sapeva niente. Ma, consapevoli che sicuramente qualche problema a chi ci seguirà lo lasceremo anche noi, magari all'insaputa di tutti anche di noi stessi, alcuni componenti dell'attuale amministrazione hanno cercato di collaborare, senza girarsi indietro a puntare il dito contro qualcuno, solo ed esclusivamente per il bene della collettività. L'iniziativa era alimentata dalla convinzione che sarebbe stato possibile apportare quello che la propria professione aveva insegnato, senza presunzione di avere la soluzione certa in tasca, proponendo però con questo atteggiamento anche una linea politica-amministrativa che spesso e volentieri è mancata a questo gruppo; ma suddetti ingenui sono stati inspiegabilmente messi da parte, in alcuni casi anche in malo modo, come nel caso della secondo lotto della scuola, facendo notare a chi era stato così intraprendente che tali problemi erano tecnici, erano o sono come nel caso del P.G.T. questione di numeri e astruse regole che in certe occasioni nemmeno chi le avrebbe dovute applicare ne era pienamente a conoscenza e pertanto in capo all'apparato tecnico e non a quello amministrativo.

Peccato poi che quando è ora di bilancio incredibilmente i problemi a far tornare i numeri o applicare queste enigmatiche regole passano dai tecnici agli amministratori che, complice un ridimensionamento dei trasferimenti degli enti sovralocali, si trovano a dover continuamente attingere dalle tasche dei propri concittadini per garantire i servizi che personalmente ritengo imprescindibili; del resto l'intraprendenza di qualsivoglia tecnico non è mai stata né bloccata sul nascere e nemmeno successivamente calmierata; anzi per certi versi è stata da qualcuno assecondata a discapito manco a dirlo degli stessi amministratori. Questa è una delle cose chiare che ho assimilato in questi tre anni e mezzo di amministrazione. Spero, anche se non ne sono sicuro, di non essere l'unico di questo gruppo ad aver afferrato questa nozione.

Proseguendo con il P.G.T. ritengo poi illogico, se pur concesso, produrre una serie di documenti sia tecnici che grafici importanti sulla base di dati provenienti da atti di altri enti ovvero dallo stato di completamento del passato P.R.G.C., come da affermazione presente sul documento V.A.S. che qui cito parzialmente:

"In particolare le attività di analisi del quadro conoscitivo sono avvenute sulla base delle informazioni e delle disposizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale di livello sovralocale, della valutazione dello stato di attuazione del vigente strumento urbanistico comunale e delle considerazioni dettate dalle istanze dei cittadini e le considerazioni emerse sono state elaborate e sintetizzate in "emergenze", ovvero esigenze-criticità-opportunità, le cui auspicabili soluzioni hanno costituito il riferimento per l'individuazione degli obiettivi del nuovo P. G. T., che sono stati delineati/catalogati in rapporto ai sistemi territoriali che caratterizzano il Comune di Monzambano: sistema paesaggistico-ambientale, sistema insediativo, sistema dei servizi, sistema della mobilità. "

Questa operatività certo non permette a mio avviso come invece citato nel documento predisposto un riferimento preciso, anche se attendibile, per l'individuazione degli obiettivi del P.G.T.; come è possibile determinare emergenze, esigenze, criticità od opportunità senza un se pur modesto rilievo del territorio? Richiesta questa fatta dal sottoscritto e da altri consiglieri parecchi mesi orsono e a cui è stato risposto che non erano presenti finanze sufficienti per questo intervento e che come prestazione era poco significativa alla giusta stesura degli elaborati necessari. Personalmente ero e sono molto perplesso.

Nell'esaudire questa richiesta si poteva se non altro creare un punto di riferimento, una fotografia del territorio e di tutto quello che sopra vi è edificato, un'analisi di quelle che sono le peculiarità e le caratteristiche da preservare e o esaltare, ovvero permettere valutazioni e scelte sull'evoluzione anche futura del territorio monzambanese in senso lato, coinvolgendo con questo anche la popolazione e le associazioni perché questo è quello che chiede la legge regionale; il P.G.T. non è un solo immagazzinamento di numeri, di dati di altri enti o una mera trasformazione di stato giuridico di una porzione di territorio.

Tra l'altro la trasformazione di territorio ovvero l'edificabilità e non solo, prevista nella documentazione in discussione, risulta essere praticamente inconsistente; o meglio sono stati riconfermati come da analisi contenuta nella V.A.S., nella valutazione denominata "alternativa due", gli ambiti di trasformazione approvati da precedenti atti tecnico amministrativi di passate amministrazioni o si è come richiesto dalla provincia di Mantova creato una fascia di iterazione e quindi di trasformazione fra ambito agricolo e urbano nella zona a sud del centro di Monzambano di cui però si conosce poco ovvero la superficie e i relativi confini. Si è quindi voluto mascherare la mancata cantierizzazione delle aree di trasformazione in iter con la salvaguardia del territorio. Forse occorre avere un briciolo di coraggio in più; coraggio che però non è mancato in occasione di certe richieste a privati cittadini, non ad imprese o a società immobiliari, in opere di compensazione su possibili trasformazioni di territorio che avrebbero scoraggiato chiunque le avesse ricevute: spero che queste richieste siano proporzionalmente avanzate anche a chi si trova a recuperare parzialmente i volumi di fabbricati strumentali non più utilizzati a servizio di attività agricole come previsto nella documentazione di P.G.T.; strutture che in passato sono state oggetto di agevolazioni sia in occasione dell'insediamento che della dismissione. Di tali privilegi spero, anche se rimango molto dubbioso, se ne dovrà tenere conto in occasione della pretesa delle opere citate. Dovrebbe essere una questione di principio.

Del resto la Legge n.12 della regione Lombardia si ispira a principi morali come quelli di sussidiarietà, di adeguatezza, di differenziazione, di sostenibilità, di partecipazione, di collaborazione, di flessibilità, di compensazione ed di efficienza che sono rilevanti e fondanti e su cui poggia un territorio e la comunità che lo vive.

Dovrebbero poi essere importanti per un'amministrazione comunale il bilancio di previsione in cui sono esplicitate le entrate, le spese ovvero le opere pubbliche e appunto il piano di governo del territorio, documenti in cui si dovrebbe tracciare la programmazione futura di un territorio e quindi di una comunità. In entrambi pochi appartenenti al nostro gruppo hanno avuto la possibilità di concretizzare quanto sperato. Ci tengo a precisare pochi, non tutti.

Sorvolo poi sull'usanza ormai consolidata in questo gruppo di presentare sia il bilancio di previsione che documenti di pari importanza come il P.G.T. qualche giorno prima, ventitré nel caso del P.G.T., dalle scadenze normative per l'adozione facendo poi notare ai consiglieri che l'eventuale mancata conferma degli atti comporterebbe danni irreparabili per l'amministrazione; tanto, salvo il sottoscritto, pare non interessi a nessuno.

Ricordo comunque a chi ha inoltrato a tutto il gruppo l'appello a presenziare e votare il P.G.T. che il patto di stabilità menzionato nella richiesta pervenuta, dal quale saremmo esclusi, ovvero l'indice di virtuosità, non è quello nazionale ma è quello regionale, cioè un aiuto e non un limite, probabilmente una tantum, che la regione Lombardia ha riservato ai piccoli comuni che sono stati assoggettati per la prima volta, nell'anno corrente, al patto di stabilità nazionale; da informazioni che mi giungono pare che questo sostegno non verrà riconfermato per il 2014 o se ci sarà verrà drasticamente ridimensionato. Per quanto riguarda il commissario, limitatamente agli uffici tecnici, nominato dalla regione sarà insediato trascorsi sessanta giorni dopo la mancata approvazione del P.G.T. cioè dopo il 30 giugno 2014.

Infine mi chiedo se sia stato corretto a questo punto, affidare il supporto alla stesura del P.G.T. predisposto dall'ufficio tecnico comunale e la stesura della V.A.S. alla stessa struttura che ha in carico alcuni interventi edificatori sul nostro territorio ovvero ha partecipato alla direzione lavori della costruzione del secondo lotto del plesso scolastico. Forse un po' troppi incarichi. Ma questa probabilmente è una delle regole tecniche che ad un amministratore alle prime armi come posso essere io non è lecito sapere.

Pazienza tutto questo se mai ce ne sarà occasione servirà al sottoscritto in un futuro che ad oggi risulta sufficientemente lontano per il bene della comunità monzambanese.

Spero comunque che questi quattro appunti qui riportati possano essere spunto per una riflessione in ognuno di noi. Lo spero per il bene dei miei e vostri concittadini.

Per terminare mi riservo di presentare alcune osservazioni appena possibile ai documenti in discussione visto che nella fase di presentazione e discussione interna al gruppo, durata ben ventitré giorni, compresi quelli domenicali e quelli natalizi, non mi è stato possibile personalmente “

Sentito l'intervento dell'**Assessore Anna Gandini**

"Buonasera a tutti i presenti, al sig. Sindaco, al Segretario Comunale, a tutti i Consiglieri. Questa sera ci troviamo qui per compiere uno degli atti amministrativi più importanti del nostro mandato, l'adozione del Piano di governo del territorio.

Questa, è l'ultima data disponibile per l'adozione.

Il consiglio regionale ha definito il termine ultimo entro il 31 dicembre, dopo che molti comuni presenti in Lombardia non erano riusciti ad adottare il piano entro i precedenti termini.

La sostanza è che se non adottiamo oggi il PGT, l'art. 25 della legge regionale 12/2005 prevede nello specifico: "in caso di mancata adozione del PGT entro il 31 dicembre 2013, i Comuni inadempienti saranno esclusi dall'accesso al patto di stabilità territoriale per l'anno 2014 e il mancato rispetto di tale scadenza costituirà un indicatore negativo nell'indice di virtuosità".

Parliamo sempre di adozione perché è quanto oggi siamo chiamati a votare.

L'iter di approvazione del piano è complesso, in breve il piano prima viene adottato per passare al vaglio dei vari enti (Provincia, ASL, ecc ecc) e della cittadinanza, che ha qualche mese per presentare le proprie osservazioni, poi il consiglio comunale delibera per l'approvazione definitiva entro il 30 giugno 2014.

Che vi siano osservazioni da parte dei nostri concittadini è quanto mi aspetto, perché quanto andiamo ad adottare oggi non è definitivo e certamente modificabile.

Oggi quindi io voterò l'adozione per senso di responsabilità, consapevole che se ciò non avvenisse, vi sarebbe un grave danno per tutta la nostra comunità.

Sono serena in questa mia decisione perché, come potete verificare dagli atti non ho nessun interesse personale ne rappresento l'interesse di alcuno.

Certo sarebbe stato più semplice, meno pericoloso, non presentarsi qui oggi, però questa mancanza, motivata solo dal poter dire "io non c'ero, io non ho votato" cozza con il mandato che ho ricevuto dagli elettori.

Siamo stati votati per essere qui, per decidere, per scegliere, per amministrare.

Occorre, di conseguenza, coraggio. Quando tutto diventa incerto, quando ogni decisione diventa pericolosa, la gente tende a fuggire, nascondersi, aspettando che passi la bufera. Chi ha posizioni di responsabilità non può permetterselo. Prima della Seconda guerra mondiale il primo ministro inglese Chamberlain ha cercato a tutti i costi la pace con Hitler concedendogli tutto quanto pretendeva. Churchill, che aveva capito, lo rimproverò con le celebri parole:

«Doveva scegliere fra la guerra e il disonore. Ha scelto il disonore, avrà la guerra». Grazie

Terminati gli interventi il **Consigliere Cappa** chiede la sospensione di 10 minuti che vengono concessi dal Sig. Sindaco;

Ripresi i lavori il **Consigliere Stefanoni**: "invito i due consiglieri di maggioranza o almeno uno ad uscire insieme a noi, così come faremo, e anche questa sera non avreste i numeri per potere adottare il PGT pur avendo suddiviso il procedimento di adozione del PGT quindi noi adesso usciremo e lasceremo ad uno di questi due Consiglieri la responsabilità di decidere che questo Piano venga adottato così come è stato predisposto con il metodo del copia e incolla di altri Piani senza l'intervento di tutti i Consiglieri, addirittura di Maggioranza, quindi adesso noi usciamo e lasceremo la responsabilità a ciascuno di voi, chiedo che venga

verbalizzato il mio invito;

I consiglieri Stefanoni – Bana – Cappa e Foroni escono dall'aula e non partecipano alla votazione;

Consiglieri presenti 7

Assessore Rezzaghi a cui si associa il Consigliere Pratti "Il P.G.T. arriva a questo consiglio dopo ampie discussioni all'intero della maggioranza. Discussioni non legate ad interessi privati di qualsiasi genere ma legate alla necessità di allineare i diversi punti di vista in merito alla migliore programmazione per la nostra comunità."

- Esperita la votazione per alzata di mano:

consiglieri presenti:	7
consiglieri astenuti:	1 (Bin Davide)
voti favorevoli:	6
voti contrari:	nessuno

DELIBERA

1. di prendere atto della premessa che forma parte e sostanziale della presente deliberazione;

2. in primo luogo, di adottare il "Documento di Piano", la " Componente geologica, idrogeologica e sismica" il "Piano delle Regole", del "Piano dei Servizi", della "Valutazione Ambientale Strategica" così come depositati e, nella premessa dettagliatamente elencati a formare parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, **fatta esclusione** per tutti i contenuti di detti documenti relativi **all'aggregato urbano di Castellaro Lagusello così come identificato con il "limite di centro abitato/edificato" nella tav. n. 8 del Piano delle Regole a titolo " Aggregati Urbani Castellaro Lagusello (scala 1:2.000)"**

II CONSIGLIO COMUNALE

- Visto il parere di regolarità tecnico/amministrativa rilasciato dal Segretario Comunale,
- Preso atto dell'allontanamento dall'aula dei seguenti Consiglieri: Gandini e Groppelli;
- Dato atto che entrano i Consiglieri: Gasparato – Battilana e Bardini

- Esperita la votazione per alzata di mano:

consiglieri presenti:	8
consiglieri astenuti:	1 (Bin Davide)
voti favorevoli:	7
voti contrari:	nessuno

DELIBERA

1. di prendere atto della premessa che forma parte e sostanziale della presente deliberazione;

2. in secondo luogo, di adottare il "Documento di Piano", la " Componente geologica, idrogeologica e sismica" il "Piano delle Regole", del "Piano dei Servizi", della "Valutazione Ambientale Strategica" così come depositati e, nella premessa dettagliatamente elencati a formare parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, **fatta esclusione** per tutti i contenuti di detti documenti relativi **all'aggregato urbano di Monzambano così come identificato con il "limite di centro abitato/edificato" nelle tav. n. 6 del Piano delle Regole a titolo " Aggregati Urbani Monzambano (nord) (scala 1:2.000) e 7 Piano delle Regole a titolo " Aggregati Urbani Monzambano (sud) (scala 1:2.000)"**

II CONSIGLIO COMUNALE

- Visto il parere di regolarità tecnico/amministrativa rilasciato dal Segretario Comunale,

- Dato atto che entrano i Consiglieri: Gandini e GropPELLI ;

- Esperita la votazione per alzata di mano:

consiglieri presenti:	10
consiglieri astenuti:	1 (Bin Davide)
voti favorevoli:	9
voti contrari:	nessuno

DELIBERA

1. di **PRENDERE ATTO** della premessa che forma parte e sostanziale della presente deliberazione;

2. di **DARE ATTO** che si è precedentemente proceduto alla votazione per parti separate del piano urbanistico e che, di volta in volta, i singoli consiglieri si sono assentati ed astenuti in relazione alle specifiche discussioni e votazioni delle singole parti interessate, rispetto alle quali si ponevano in condizioni di incompatibilità e quindi in conflitto di interessi, a norma dell'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000;

3. in terzo luogo, di **PRENDERE ATTO** e conseguentemente adottare il contenuto complessivo dell'atto di pianificazione in oggetto Piano di Governo del Territorio, nonché ai sensi dell'art. 4 della L.R. 12/2005 s.m.i. e relativi criteri attuativi, della Direttiva 2001/42/CE, della Direttiva 92/43/CEE, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., unitamente al P.G.T., gli atti relativi ai processi della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), con la Dichiarazione di Sintesi, e della Valutazione d'Incidenza (V.I.C.) svolti in modo coordinato, il tutto costituito dai seguenti documenti, atti depositati e dettagliatamente elencati a formare parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione:

DOCUMENTO DI PIANO

- Relazione
- Ambiti di Trasformazione in Monzambano, Olfino e Pille
- Ambiti di Trasformazione in Castellaro Lagusello

- Tav. 1 Carta condivisa del paesaggio (scala 1:10.000)
- Tav. 2 Carta della sensibilità paesaggistica (scala 1:10.000)
- Tav. 3 Carta delle previsioni di piano – territorio comunale (scala 1:10.000)
- Tav. 4 Carta delle previsioni di piano – aggregati urbani (scala 1:5.000)

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

- Relazione illustrativa
- Norme Geologiche di Piano
- Tav. 1 Carta delle indagini e tracce delle sezioni geologiche (scala 1:10.000)
- Tav. 2 Carta dei vincoli (scala 1:10.000)
- Tav. 3 Carta della pericolosità sismica locale (scala 1:10.000)
- Tav. 4 Carta di sintesi (scala 1:10.000)
- Tav. 5 Carta della fattibilità geologica (scala 1:10.000)

PIANO DELLE REGOLE

- Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 1 Vincoli ed elementi prescrittivi – Territorio Comunale (scala 1:10.000/25.000)
- Tav. 2 Territorio Comunale Nord-Ovest (scala 1:5.000)
- Tav. 3 Territorio Comunale Nord-Est (scala 1:5.000)
- Tav. 4 Territorio Comunale Sud-Ovest (scala 1:5.000)
- Tav. 5 Territorio Comunale Sud-Est (scala 1:5.000)
- Tav. 6 Aggregati Urbani – Monzambano (nord) (scala 1:2.000)
- Tav. 7 Aggregati Urbani – Monzambano (sud) (scala 1:2.000)
- Tav. 8 Aggregati Urbani – Castellaro Lagusello (scala 1:2.000)
- Tav. 9 Aggregati Urbani – Olfino e Pille (scala 1:2.000)
- Tav. 10 Determinazione delle tipologie di attività commerciali ammesse (scala 1:5.000)

PIANO DEI SERVIZI

- Relazione
- Tav. 1 Aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale (scala 1:5.000)

VALUTAZIONE AMBINETALE STRATEGICA E VALUTAZIONE D'INCIDENZA

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Studio per la Valutazione d'Incidenza sul S.I.C. "Complesso Morenico Castellaro Lagusello"
- Parere motivato
- Dichiarazione di Sintesi

4. di **DARE ATTO** che nel periodo intercorrente tra l'adozione e la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva degli atti di P.G.T. sul B.U.R.L., si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 13 comma 12 della L.R. 12/2005 s.m.i.;

5. di **DARE ATTO** che sarà cura del competente Responsabile del Servizio Tecnico Comunale la definizione e l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 s.m.i. In particolare si provvederà, nei termini previsti dall'art. 13 della L.R. 12/2005 s.m.i., alla trasmissione degli atti di P.G.T. adottato alla Provincia di Mantova, all'ASL di Mantova ed all'ARPA di Mantova, nonché al deposito degli stessi per trenta giorni consecutivi nella Segreteria Comunale, dandone comunicazione al pubblico mediante avviso all'Albo Pretorio Comunale, sul B.U.R.L. e su un quotidiano a diffusione locale. Gli atti saranno altresì pubblicati sul sito web comunale. Durante il periodo di pubblicazione, chiunque avrà facoltà di prendere visione degli atti depositati ed entro trenta giorni decorrenti dalla scadenza del termine di deposito potrà presentare osservazioni;

6. di **DICHIARARE** con voti favorevoli n. 9 - astenuti n. 1 (Bin Davide) – contrari n. 0 espressi per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 s.m.i.

NOTA ALL'ADOZIONE DEL PGT

L'ART. 78, comma 2, TUEL dispone che i consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

La giurisprudenza costante ritiene sussistere l'obbligo di astensione nel caso in cui "l'amministratore, o, un suo parente o affine fino al quarto grado, sia proprietario di aree oggetto della disciplina urbanistica deliberata".

Quanto alle modalità dell'"astensione" diverse pronunce del Consiglio di Stato sanciscono il principio per cui "i soggetti interessati alle deliberazioni assunte dagli organi collegiali di cui fanno parte devono evitare di assistere finanche alla discussione, potendo condizionare nel complesso la formazione della volontà assembleare" (Consiglio di Stato, Sezione V, n. 2970/2008; e, nello stesso senso, Consiglio di Stato, Sezione IV, n. 1291/1998).

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di utilizzare c.d. metodo delle votazioni frazionate e separate di singoli segmenti della nuova disciplina urbanistica. Il meccanismo della c.d. "votazione frazionata" su singole componenti del piano è stato ideato dalla giurisprudenza per evitare la paralisi dei piccoli Comuni, salvaguardando comunque le esigenze di trasparenza ed imparzialità che debbono informare l'agire della P.A. Esso consiste nell'adozione di uno strumento urbanistico con votazione separata e frazionata di più tavole di zonizzazione, escludendo da singole votazioni quei consiglieri che possano, di volta in volta, ritenersi astrattamente interessati. La giurisprudenza ha affermato in più riprese la legittimità del procedimento delle votazioni frazionate e separate considerando che non è rinvenibile nell'ordinamento una disposizione che vieti siffatta modalità di votazione. Tale soluzione appare ragionevole e realistica se si tiene presente la situazione dei piccoli comuni, in cui, operando diversamente, molto raramente il Consiglio Comunale potrebbe provvedere all'adozione di strumenti urbanistici.

Sempre la giurisprudenza precisa che la delibera di adozione di uno strumento urbanistico non può prescindere da una fase conclusiva, comportante l'esame, la discussione, la votazione e l'approvazione - secondo le regole proprie delle deliberazioni degli organi collegiali - del documento pianificatorio nel suo complesso, pena l'illegittimità dell'iter di adozione dello strumento urbanistico. Né tale votazione complessiva può essere preclusa dall'art. 78, anche qualora partecipino tutti i componenti del Consiglio comunale, ivi compresi quelli che di volta in volta si sono precedentemente astenuti nell'ambito delle separate votazioni sui singoli punti del disegno pianificatorio in quanto portatori di specifici interessi in maniera diretta ed immediata. Infatti, il consigliere "interessato", in sede di votazione finale, non è più in condizione di influire, direttamente sulle scelte pianificatorie che riguardano i suoi interessi, posto che in ordine alla stessa questione si è già formato il consenso del Consiglio senza la sua partecipazione. Concludendo, secondo l'orientamento dominante in giurisprudenza, l'adozione del piano in votazioni frazionate e separate di singoli segmenti della nuova disciplina urbanistica deve essere accompagnata da un'analisi complessiva del suo contenuto globale.

Il Ministero dell'Interno del 21/10/2008 class. n. 11236/2008 fa proprie le argomentazioni espresse precedentemente dalla giurisprudenza amministrativa con parere del 21 ottobre 2008, parere Class. N.ES 11236/08, 15900/TU/00 Roma, dove ha chiaramente affermato che proprio nei casi in cui i consiglieri abbiano direttamente o indirettamente la proprietà di un terreno e "sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado" "è legittima la votazione separata e frazionata e, quindi, hanno l'obbligo di astenersi quei consiglieri che di volta in volta, quando viene discussa una determinata variante, si trovano in una posizione di conflitto di interessi. I consiglieri che si sono astenuti su singoli punti del disegno pianificatorio, per una loro correlazione diretta e immediata con gli stessi, potranno, invece, prendere parte alla votazione finale dell'intero piano".

Il Segretario Comunale
F.to dott. Andrea Cacioppo



COMUNE DI MONZAMBANO

Provincia di Mantova

Ufficio di Segreteria *e-mail: segreteria@comune.monzambano.mn.it*

C.A.P. 46040 – Piazza V. Emanuele III, 15 – P. IVA 00159460203

Telefono 0376/800502 Fax 0376/809348 E mail info@comune.monzambano.mn.it

PEC: comune.monzambano@pec.regione.lombardia.it

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. n. 49 del 27.12.2013

Proposta di deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE con oggetto:

ADOZIONE PIANO TERRITORIALE DEL GOVERNO (P.G.T.) AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 1, L.R. N. 12/2005.

PARERI ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000:

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

Visti gli atti d'ufficio in ordine alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica con i seguenti rilievi:

Monzambano, lì 27.12.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
(F.to Montanarini arch. Paolo)

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to BOMPIERI Angiolina

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CACIOPPO dott. Andrea

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- [X] Pubblicata all'Albo Pretorio on-line, liberamente accessibile al pubblico, per n. 15 giorni consecutivi, in applicazione dell'art. 32, comma 1, L. n. 69 del 18.06.2009:
- il 08/01/2014 al N. _____ R.P.
- [X] Si trasmette per opportuna conoscenza ai Capigruppo Consiliari in applicazione del D. Lgs. n. 267/2000;

Lì, 08/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CACIOPPO dott. Andrea

- [X] E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 672/2000, in data 27.12.2013;

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CACIOPPO dott. Andrea

- [] Non soggetta a controllo preventivo di legittimità, non ha riportato nei primi 10 gg. di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000 in data 18.01.2014.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CACIOPPO dott. Andrea

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.
Lì, 08/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
CACIOPPO dott. Andrea

